Troppe scorrettezze permesse dagli arbitri nella riunione di ieri sera al Palazzo dello sport

De Piccoli vince su Sawyer Rinaldi si impone a Ryan

Il gigante mestrino, dopo essere andato al tappeto alla prima ripresa, ha vinto per getto della spugna — Chiara vittoria dell'anziate ai punti — Miranda si sbarazza di Locatelli — Successi di Proietti su Akono, di Santini su Riquelme e di Scirè su Rozzi

I numerosissimi "fans" di Rinaldi e De Piccoli sono usciti delusi ieri sera dal Palazzo dello sport. I tifosi di Rinaldi perchè Giulio, pur vincendo nettamente ai punti, non è riuscito a mettere k. o. Billy Ryan, e i tifosi di De Piccoli perchè hanno dovuto assistere ad uno spettacolare k.d. del loro idolo. Rialzatosi, l'ex campione di Olimpia ha sfogato la sua rabbia su Garvin Sawyer fino a costringere i suoi secondi a gettare la spugna, ma lo ha fatto dopo avere accusato anche un colpo al fegato e in modo caotico, spalmento «aiutato» da una spinta.

Pur prevalendo chiaramente, Rinaldi appare apatico ed accusa lunghe pause. Nella quinta ripresa Giulio atterra ancora l'avversario con un destro-spinta, ma sul finire rimane ferito al sopracciglio destro. La ferita innervosisce l'anziate che si scompone nei round successivi, picchiando all'impazzata e numerose volte dietro la testa. Spesso lo americano schiva e rientra con precisi colpi al viso. All'ottavo tempo, però, Ryan è di nuovo al tappeto centrato da un crochet sinistro e poi

Colpito da SAWYER, DE PICCOLI, crolla al tappeto nel corso della prima ripresa. Poi il gigante mestrino costringerà i secondi dell'americano a gettare la spugna

rando colpi all'impazzata e il più delle volte in modo scorrettissimo.

Prima che la spugna volasse sul quadrato, De Piccoli aveva atterrato Sawyer tre volte, la prima con un destro al viso, la seconda con un sinistro e una spinta e la terza ancora con un sinistro alla testa. Non solo, nel corso del combattimento il campione di Mestre ha colpito il negro dietro la testa una infinità di volte ed altre volte lo ha picchiato alle reni.

L'arbitro, il signor Sigismondi, ha sempre lasciato correre, eppure quei colpi, portati con la forza a tutti nota di De Piccoli erano pericolosissimi. Il fatto è grave. E' grave che il signor Sigismondi non abbia richiamato mai De Piccoli al rispetto delle regole, ed è grave che i numerosi ufficiali federali presenti intorno al ring non abbiano mai fatto notare all'arbitro il suo errore.

A New York c'è un pugile, Benny Kid Paret, che da sette giorni sta lottando disperatamente contro la morte, proprio perchè è stato permesso al suo avversario, Griffith, di picchiarlo in posizione irregolare: questo tragico esempio non ha insegnato niente ai nostri arbitri; diciamo ai nostri arbitri perchè anche i referee degli incontri Rinaldi-Ryan e Proietti-Akono, hanno tollerato un numero infinito di scorrettezze. Ora c'è da chiedersi che cosa farà la Federboxe. Che cosa farà per garantire arbitraggi accorti, che reprimano anche la più piccola scorrettezza, e quali misure prenderà contro coloro che hanno autorizzato il match Miranda-Locatelli, un match senza equilibrio servito forse soltanto a «ridimensionare» (e non solo nel record) lo challenger di Burruni che è compagno di scuderia di Miranda. Il conte di Campello sta svolgendo una inchiesta per accertare le responsabilità del C. R. laziale per avere autorizzato a suo tempo l'incontro Moraes-Riley; non vogliamo qui discutere l'opportunità di una tale inchiesta, vogliamo invece chiedere al sig. conte Di Campello se aprirà una inchiesta anche sulle cose che sono accadute ieri sera e che abbiamo raccontato.

E passiamo ora alla cronaca della serata. Nel clou, come abbiamo detto, Rinaldi ha battuto Ryan ai punti al termine di dieci movimentate riprese. Dopo un primo round di studio con scambi di sinistri e destri, nel secondo tempo Rinaldi forza un po' l'azione e l'arbitro, Angelo, richiama ufficialmente l'americano per combattimento a testa bassa. Rinaldi mette a segno un paio di destri e incassa alcuni sinistri.

Nei round successivi l'americano «vivola» preferibilmente alla media distanza mettendo a segno un buon gancio sinistro al mento subito doppiato al corpo. Rinaldi da parte sua reagisce con potenti destri al mento (molti però sono stati schivati o accompagnati) e alla figura. Nel terzo tempo Ryan accusa un violento gancio sinistro allo stomaco e nel quarto finisce al tappeto per effetto di un gancio sinistro al mento. L'arbitro notata la scorrettezza di Rinaldi e si astiene dal contare l'americano.

Il finale è incandescente. Rinaldi attacca cercando una soluzione di forza e al nono tempo scuote ancora Ryan con un destro al mento e poi lo spinge a terra. Questa volta il signor Angelo procede al conto degli «otto». Nell'ultima ripresa i due pugili si scambiano numerosi colpi e il gong che pone fine alla lotta li trova avvinghiati in un confuso corpo a corpo. Il verdetto favorevole a Rinaldi è giusto, ma il pubblico insoddisfatto della prestazione del campione d'Italia non applaude, anzi...

La lotta fra De Piccoli e Sawyer è stata breve. Dopo alcuni scambi l'americano fa barcollare De Piccoli con un «uno-due» e poi lo atterra con un preciso crochet sinistro alla punta del mento. Un brivido scuote la platea e i fans dell'ex campione d'Olimpia si chiedono stupiti se al loro idolo non manchi la capacità di assorbire i colpi. Il dubbio è legittimo perchè nel round successivo l'italiano accuserà anche un crochet sinistro al fegato. La seconda ripresa comunque è di De Piccoli il quale dopo avere martellato il negro ai fianchi, alla mascella, alla nuca, alle reni e alla schiena lo manda al tappeto con un destro al viso.

Nella terza ripresa, De Piccoli continua a colpire al bersaglio grosso senza guardare dove finiscono i colpi e a metà del tempo pesca Sawyer con un rabbioso sinistro al mento: l'americano accusa il colpo e De Piccoli postogli l'avambraccio sul collo lo spinge a terra. Il signor Sigismondi anzichè reprimere la scorrettezza e invitare l'italiano a colpire lealmente non si fa di nulla che contare il negro. Nel quarto tempo dopo duri scambi in corpo a corpo durante i quali il negro è costretto ad assorbire duri destri, un preciso crochet sinistro alla testa manda nuovamente al tappeto Sawyer. Quando l'americano si rialza spinto. L'arbitro notata la scorrettezza di Rinaldi e si astiene dal contare l'americano.

Il finale è incandescente. Rinaldi attacca cercando una soluzione di forza e al nono tempo scuote ancora Ryan con un destro al mento e poi lo spinge a terra. Questa volta il signor Angelo procede al conto degli «otto». Nell'ultima ripresa i due pugili si scambiano numerosi colpi e il gong che pone fine alla lotta li trova avvinghiati in un confuso corpo a corpo. Il verdetto favorevole a Rinaldi è giusto, ma il pubblico insoddisfatto della prestazione del campione d'Italia non applaude, anzi...

La lotta fra De Piccoli e Sawyer è stata breve. Dopo alcuni scambi l'americano fa barcollare De Piccoli con un «uno-due» e poi lo atterra con un preciso crochet sinistro alla punta del mento. Un brivido scuote la platea e i fans dell'ex campione d'Olimpia si chiedono stupiti se al loro idolo non manchi la capacità di assorbire i colpi. Il dubbio è legittimo perchè nel round successivo l'italiano accuserà anche un crochet sinistro al fegato. La seconda ripresa comunque è di De Piccoli il quale dopo avere martellato il negro ai fianchi, alla mascella, alla nuca, alle reni e alla schiena lo manda al tappeto con un destro al viso.

Nella terza ripresa, De Piccoli continua a colpire al bersaglio grosso senza guardare dove finiscono i colpi e a metà del tempo pesca Sawyer con un rabbioso sinistro al mento: l'americano accusa il colpo e De Piccoli postogli l'avambraccio sul collo lo spinge a terra. Il signor Sigismondi anzichè reprimere la scorrettezza e invitare l'italiano a colpire lealmente non si fa di nulla che contare il negro. Nel quarto tempo dopo duri scambi in corpo a corpo durante i quali il negro è costretto ad assorbire duri destri, un preciso crochet sinistro alla testa manda nuovamente al tappeto Sawyer. Quando l'americano si rialza

Proietti e Akono si sono picchiati duramente nel corso delle otto riprese disputate. All'italiano l'arbitro ha permesso molto, al francese mentre richiamandolo due volte per combattimento a testa bassa (ma le schivate di Akono tranne una alla prima ripresa con la quale ha ferito leggermente al sopracciglio l'italiano erano regolari). Alla fine Proietti è riuscito a far prevalere la sua gioventù e la sua generosità, ma egli non è uscito ingiustificato dal confronto perchè si è lasciato troppo spesso irretire dal ricco mestiere del francese. La vittoria dell'italiano comunque è stata meritata anche se ottenuta di stretta misura.

Un bel combattimento hanno disputato Riquelme e Santini. Lo spagnolo ha dovuto cedere alla maggiore potenza del ragazzo di Branchinì ma si è battuto bene, tanto da meritare gli applausi del pubblico. Santini è un ragazzo generoso e promettente: merita pertanto di essere rivisto.

Nell'incontro di apertura, combattutissimo Scirè ha imposto la sua migliore tecnica al potente ma grezzo Rozzi.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio tecnico

PESI MEDIOLEGGERI: Scirè (Roma) b. Rozzi (Civitanova) al p. in 6 rip.

MEDI: Santini (Prato) b. Riquelme (Barcellona) al p. in 8 rip.

MEDIOLEGGERI: Proietti (Roma) b. Akono (Senegal) al p. in 8 rip.

MOSCA: Miranda (Buenos Aires) b. Locatelli (Novara) per abbandono alla 4. rip.

MEDIO MASSIMI: Rinaldi (Anzio) b. Ryan (Stati Uniti) al p. in 10 rip.

MASSIMI: De Piccoli (Mestre) b. Sawyer (USA) per getto della spugna alla 1. rip.

In margine al Giro della Campania

La vittoria di Ciampi per la regia di Magni

I «diavoli» ospitano il Mantova mentre i viola vanno a Torino

Spicca Bologna-Inter in una domenica favorevole ai «rossoneri»

A Bergamo, Genova e Vicenza le partite chiave per la retrocessione Forse domani debuttano Mazzola (nell'Inter) e Gabetto (nella Juve)

Si attende il responso della CAF sul reclamo dell'Atalanta per sapere se il Milan potrà contare ancora sul vantaggio di tre punti nei confronti dei viola, oppure se tutto sarà da rifare. Si attende in verità con scarse speranze per il riconoscimento dei diritti dei bergamaschi: anzi i viola dovranno stare bene attenti a non perdere altro terreno nella domenica calcistica, perchè il Milan non dovrebbe faticare ad avere ragione del Mantova nell'incontro di San Siro (anche perchè si presenterà al gran completo) invece i fiorentini avranno un compito assai difficile sul campo di Torino, notoriamente poco prodigo verso le ospiti.

E' vero che i granata probabilmente dovranno presentare una formazione assai incompleta con una intera linea mediana d'emergenza: ma è anche vero che gli stessi viola non potranno contare sulla migliore formazione, privi come saranno di Hamrin (influenzato) e di Castelletti (squalificato). Si capisce dunque come il calendario giochi a favore del Milan: e si capisce che le possibilità dei viola sono ridotte al lumicino. L'attenzione perciò non è accentrata tanto sui due incontri di Torino e San Siro, quanto sulle partite di Bologna, Bergamo, Vicenza e Genova.

La prima vedrà i rossoblu di Bernardini di fronte ai nero-azzurri di Herrera: e pertanto assumerà il valore di un vero e proprio spareggio per il terzo posto. E' difficile però dire come andrà a finire perchè se in base alla forma attuale ed in base ai favori del fattore campo ci sarebbe da puntare ad occhi chiusi sul Bologna, è anche vero che altri fattori sembrano determinare una certa incertezza in campo. Il primo è rappresentato dall'incompletezza della formazione rossoblu che dovrà fare a meno non solo di Bulgarelli, ma anche di Santarelli e Capra (sicuramente) e di Tumburus (probabilmente). L'altro fattore invece è rappresentato dall'orgoglio e dalla volontà dei nero-azzurri che certamente faranno di tutto per non cadere più in basso.

Uguale incertezza regna per gli incontri di Bergamo, Vicenza e Genova ove saranno rispettivamente di scena il Padova, la Juve e Lecco. Infatti c'è da tener conto della disperata volontà dei patavini, dei vicentini e dei lariani che giocano forse le ultime carte per la salvezza (particolarmente i lariani ed i patavini), e c'è da tener conto della grave incompletezza della Juve che dovrà fare a meno non solo degli squalificati Sivori, Mora e Leoncini ma anche degli infortunati Charles e Nicolè, mentre è dubbia persino l'utilizzazione di Rosa.

In tale situazione è probabile che nelle file della Juve debutti a centroavanti il giovane Gabetto, figlio dell'indimenticabile campione del Torino. E' un particolare che merita di essere sottolineato con molto piacere, tanto più che anche il figlio di Mazzola dovrebbe debuttare proprio domani nelle file dell'Inter. E' ovvio che in questo caso i due ragazzi saranno seguiti con la maggiore simpatia da tutti gli sportivi italiani: ed è doveroso inviare loro i migliori auguri perchè il loro eventuale debutto sia coronato dal più lusinghiero successo.

Torniamo al campionato per rilevare che il programma comprende anche Spal-Roma, Venezia-Catania, e Palermo-Udinese ovvero tre incontri che hanno scarsi interessi di classifica: anzi si può dire tranquillamente che gli incontri di Ferrara e Palermo proprio non interessano affatto la graduatoria. Invece il Venezia e il Catania dovrebbero giocare con maggiore impegno essendo chiamati a rimediare almeno un puntarello ciascuno per raggiungere la definitiva sicurezza. In sostanza come si vede è una giornata apparentemente di normale amministrazione: ci sarà qualche fiammata polemica, in particolare a Bologna dove i rossoblu cercheranno anche di riscattare la sconfitta dell'andata), a Bergamo, ove i tifosi vorranno dimostrare la loro maturità e la loro disciplina dopo le decisioni della Lega, e magari a Vicenza ove l'incompletezza della Juve potrebbe finire per favorire i vicentini a danno delle altre squadre in lotta per la salvezza.

Ma non si prevedono grossi rivolgimenti: a meno naturalmente che la CAF non accolga il reclamo del l'Atalanta, che il Milan venga formato dal Mantova e che i viola vincano a Torino.

R. F.

Per le partite di domani

Lazio quasi fatta Roma senza dubbi

Per i suoi 10 undicesimi Facchini ha già varato la formazione da opporre alla Reggiana nella gara di domani allo stadio Flaminio. Infatti assodato ormai il rientro di Morrone l'unico dubbio rimasto è al nuovo trainer biancazzurro riguarda il ruolo di estrema destra per il quale sono in ballottaggio Bizzarri e Longoni. Stando però alle risultanze della partita disputata dai titolari giovedì contro l'Ostia Mare le preferenze dovrebbero cadere su Bizzarri il quale, sebbene assente dalla prima squadra da parecchie giornate, è in possesso di una freschezza indubbiamente maggiore che non Longoni. Pertanto i biancazzurri si dovrebbero schierare in questa formazione: Cei; Zanetti, Eufemi; Noletti, Seghedoni, Gasperi; Bizzarri (Longoni), Morrone, Pinti, Landoni, Maraschi.

Sul fronte giallorosso invece tutti i dubbi sono stati risolti. Rientreranno Angelillo e Carpanesi. Il primo sarà schierato al posto di Manfredini, mentre il secondo andrà a ricoprire il ruolo di terzino sinistro con la contemporanea esclusione di Corsini. Della comitiva giallorossa, che parte questa mattina alla volta di Ferrara, fanno parte Cudicini, Fontana, Corsini, Pestrin, Losi, Guarnacci, Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli, Matteucci e Carpanesi.

Nella foto: MORRONE che rientrerà nella Lazio.

Per esporre i motivi del ricorso

I dirigenti dell'Atalanta convocati ieri dalla Lega

I legali della società bergamasca insistono sulle cause di «forza maggiore»

L'arbitro ADAMI mentre fischia la fine di una partita mai iniziata

MILANO, 30 — I rappresentanti dell'Atalanta sono stati convocati per questa sera alle 21 dalla Commissione giudicante (che si riunirà presso la sede della Lega Nazionale) per esporre i motivi del ricorso di urgenza della società bergamasca contro il provvedimento del giudice sportivo, il quale ha assegnato la vittoria al Milan per 2-0 in seguito all'invasione pacifica del campo atalantino domenica scorsa. Rappresenteranno questa sera l'Atalanta davanti alla Commissione giudicante il legale della società, avv. Graff e probabilmente lo stesso presidente Tentorio.

Gli argomenti sui quali verrà impostata la difesa dell'Atalanta si compendiano nella «causa di forza maggiore», la stessa motivazione che ebbe un peso determinante l'anno scorso sulla decisione con la quale la C.A.F. dispose la ripetizione della partita Juventus-Inter.

Il legale dell'Atalanta si propone di dimostrare che la società ha posto in vendita un numero di biglietti inferiore alla capienza dello stadio. L'invasione è pertanto derivata dall'irruzione di una massa di persone, sprovviste di biglietto, che ha forzato i cancelli, aprendo anche una breccia nel muro di cinta.

Il legale dell'Atalanta ha inoltre dichiarato che questa sera porterà davanti alla Commissione giudicante anche un'ampia documentazione tendente a dimostrare che gli autori dell'invasione sono stati in gran parte gli stessi sostenitori rossoneri giunti a Bergamo. Presso la società atalantina si afferma, infatti, che sono stati proprio questi tifosi milanisti ad impedire, con il loro comportamento ostruzionistico, che lo sgombero del recinto avvenisse entro i 45' prescritti.

La commissione giudicante nella sua riunione esaminerà i ricorsi d'urgenza presentati dalle seguenti società: Fiorentina, avverso la squalifica di Castelletti; Mantova, avverso la squalifica di Rosa; Juventus avverso la squalifica di Leoncini; Padova avverso la squalifica di Del Vecchio.

Inoltre la Commissione giudicante ha convocato i rappresentanti delle seguenti nove società deferite a giudizio per le infrazioni relative ai premi di partita: Bologna, Juventus, Torino, Internazionale, Milan, Fiorentina, Roma, Lazio, Napoli.

Motociclismo: dopo la gara modenese

Domani a Riccione Il prova "tricolore,,

RICCIONE, 30 — Dopo l'apertura modenese, il campionato motociclistico italiano prosegue con il «Circuito per la verde delle Adriatico» che si svolgerà domenica su di un tracciato di 3260 metri. Dopo Riccione il campionato avrà il suo proseguo con le gare di Imola e Cesenatico per cui si può dire che avrà una ambientazione veramente emiliana. A Modena vinsero Villa, Provini e Venturi che ripropongono la loro candidatura anche al traguardi di Riccione. E' molto probabile che ciò avvenga e, anzi, per quel che concerne le prove della 250 e della 500 il pronostico è completamente puntato sui nomi del conduttore della Morini e su quello della M.V. Privat quattro cilindri. Non si vede, infatti, chi possa minacciare Venturi, la cui macchina è superiore in termini velocistici alle 350 Bianchi a due cilindri di Grassetti e Brambilla e ancora più alle varie Nortton e Gilera-Saturno dei conduttori privati.

Quest'anno 250 si presenterà una novità: l'esordio della quattro cilindri Benelli, un bolide potentissimo dal quale Grassetti potrebbe avere grandi soddisfazioni. A Modena, nonostante fosse in lizza il campione del mondo Hailwood con la M.V., Provini e Tarozzi hanno avuto vita facile nei confronti degli avversari. A Riccione, qualora la nuova Benelli fosse a punto, i due potrebbero invece trovare chi li impegnerà al massimo, perchè Grassetti è forse il miglior pilota della nuova generazione.

La madre di Paret è giunta a New York

NEW YORK, 30 — La madre del pugile Benny Paret giunta a New York ieri sera per essere al capezzale dell'ex-campione del mondo dei pesi welter, ha detto che resterà vicino al figlio fino a che non starà meglio.

La signora Maxima Crespo, è giunta in aereo all'aeroporto internazionale di Idlewild proveniente da Miami dove era discesa dall'aereo che l'aveva trasportata dall'Avana per salire su quello per New York.

Nella sua borsa aveva appena 5 dollari che le erano stati dati da dipendenti dell'aeroporto di Miami.

A riceverla era il manager Manuel Alfaro insieme al quale ha raggiunto l'ospedale Roosevelt dove Paret si trova sempre in stato di incoscienza. Il bollettino sulle condizioni del pugile reca: «Nessun cambiamento. Si trova sempre in uno stato di coma moderato».

Oggi al Flaminio Tevere - Siracusa

Per l'ultima di del girone C di serie C questo pomeriggio la Tevere Roma ospita allo stadio Flaminio il Siracusa.

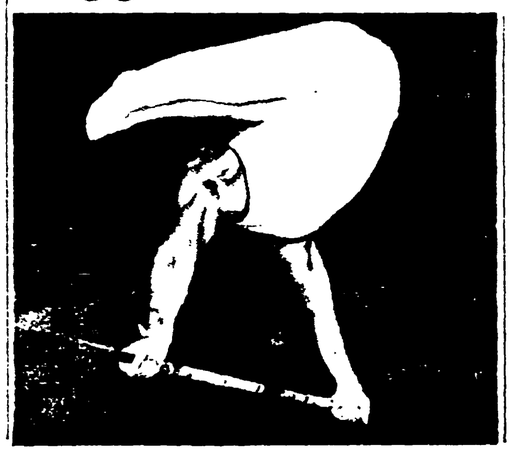
La compagine di Boldizar, reduce dal quanto successo riportato sul forte Siracusa, scenderà oggi in campo la stessa formazione.

Amonti mette k.o. il francese Duquesne

BRESCIA, 30 — Sante Amonti ha battuto troppo facilmente un avversario che si è dimostrato fin dalle prime schermaglie veramente inferiore. In particolar modo Duquesne si è dimostrato assai debole nell'accusare colpi al viso. Alla seconda ripresa, dopo l'33", su un uncinetto in corpo a corpo, in modo inspiegabile il francese cadeva a terra e vi rimaneva oltre il conteggio prescritto. Rialzatosi, l'ifiela affermava di essere stato colpito da un pugno alla nuca. L'arbitro però non accettava questa tesi e prima di assegnare la vittoria ad Amonti consultava gli altri giudici del quadrato.

Ginnastica di rilievo al «Palazzetto»

Oggi Italia contro Svizzera



Giornata piena per la ginnastica artistica oggi al Palazzetto dello Sport: il confronto tra i ginnasti d'Italia e della Svizzera avrà, infatti, inizio stamani alle 9.30 con le prove degli «obbligatori» (verranno presentati gli esercizi dei campionati del mondo che avranno luogo a Praga quest'anno) e proseguiranno in serata — con inizio alle 20.30 — con i «liberi».

La competizione si preannuncia ad alto livello, in considerazione soprattutto che della nazionale svizzera fanno parte ben quattro olimpionici reduci dai Giochi olimpici di Roma e cioè Fenz Fritz, André Brullmann, Benkler Max, Kunzler Hans.

I nostri nazionali hanno continuato gli allenamenti collegiali presso il complesso olimpico dell'Acqua Acetosa sotto la guida dell'allenatore federale prof. Jack Günthard. La nazionale azzurra sarà formata da Franco Menichelli, Carminucci Giovanni, Angelo Vicardi, Gianfranco Marzolla, Piero Grugni e Siligo Vincenzo. Nella foto: ANGELO VICARDI.

● Una organizzazione più accurata avrebbe potuto evitare l'incidente dell'Arenaccia

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 30 — Se fosse possibile, bisognerebbe rifare gli ultimi 600 metri del Giro di Campania. Ma le cadute sono nel conto del ciclismo e quello che è stato, è stato. Ovviamente, il drammatico finale poteva essere evitato con un'organizzazione più accurata; su una pista come la «Arenaccia», che misura 600 metri, bisogna stare all'erta, perchè se il distacco fra i primi e gli inseguitori non è rilevante, il pericolo delle maschie, delle confusioni e, come abbiamo visto, degli scontri, richiede un servizio d'ordine attento e scrupoloso.

Ieri, per esempio, era il caso d'imporre l'alt ai corridori giunti dopo il primo gruppetto in tal modo la volata sarebbe stata regolare, non avremmo così assistito alla spaventosa caduta che ha coinvolto Favero, Pettinati, Conterno, Pellegrini e Bariviera. Vi abbiamo già detto, in sede di cronaca, che prima dell'incidente, e precisamente a 300 metri dall'arrivo, i corridori più lanciati erano Favero e Conterno; ora, non vogliamo togliere niente al successo di Ciampi, ma mettetevi nei panni di Favero, di Conterno, di Pambianco e degli altri infortunati o danneggiati. Favero sta giocando l'ultima carta, e se non torna a galla quest'anno, addio corse.

E un altro caso pietoso è quello di Pellegrini che, bussa di qua e bussa di là, aveva trovato aperta solo la porta della «Molteni» e voleva dimostrarsi degno della fiducia di Albani. Per fortuna i danni fisici non sono stati molti, ma indubbiamente gli organizzatori del Giro della Campania devono farsi un esame di coscienza ed evitare per l'avvenire drammi come quello di ieri pomeriggio.

Le altre considerazioni da farsi sulla corsa (che, come sapete, era valevole per la seconda prova della Coppa del Mondo) sono parecchie. La prima è questa: dopo aver vinto la «Sanremo», con Daems, la «Phillips» ha fatto centro anche sul traguardo di Napoli. E' giusto dire che proprio Daems è stato il regista del Giro di Campania, o, quantomeno, la «calamita» che ha attirato Nencini, Defilippis, Pambianco e gli altri nel piano della squadra di Firenze. Magni. La verità è Daems ha protetto la fuga di Adorni in salita, poi ha controllato un'azione di Nencini e, nel finale, si è regolato sul fatto che con premio fossero Ciampi e Hoevenaers. Alcuni pensano che Daems avrebbe potuto vincere lui se non l'avesse fatto perchè, in altro successo straniero, sarebbe risultato malgrado Persiani alla «Phillips». E' suggestiva questa ipotesi, ma essa — non c'è dubbio — la «complicità» degli uomini dei «moschettieri» e della «Carpano».

In tutti i modi, i campionati nostri gara rimarranno bocciati: avremmo voluto vedere Poggiali, Defilippis, Nencini, Pambianco, i Rostini e gli altri, abbandonare negli occhi Coppi per ben quattro ore, la corsa languirebbe ben poco ha detto in seguito, perchè dopo una fuga a sette con Adorni in veste di dominatore sul Chiunzi, un corridore senza scrupoli pubblicitari, il sig. Pellegrini Saverio, era il primo in vetta all'Arenaccia. E nella altre tre salite, i migliori erano tutti insieme.

Ricordiamo che alla vigilia della gara il piccolo Emilio aveva detto: «Io sto benissimo e potrei anche vincere Mi domani, vincerà un italiano». Il pronostico di Daems (diciamo pure il piano della «Philco») ha colto nel segno, ma esso — non c'è dubbio — la «complicità» degli uomini dei «moschettieri» e della «Carpano».

In presenza di Van Looy, i nostri giustificano la sconfitta con la sciocca supremazia di Rick, ed ora anche Daems li mette in soggezione.

Andiamo a vendere vele!

GINO SALA

◆

Nella foto in alto: CONTERNO subito dopo la caduta all'ingresso dell'Arenaccia